L’AQUILA: DE AMICIS, ”CASO SINDACO E’ LANA CAPRINA, SALVINI SERVO COME RENZI”

6 Gennaio 2019



L’AQUILA – “Invece di ragionare di questioni di lana caprina, è necessario sottolineare che il governo del ‘cambia-niente’ se l’è letteralmente fatta sotto di fronte al ‘Capetto’ di Stato di una nazione che fa poltiche off-shore e pretende austerità per i popoli del sud. E poi ormai è sotto gli occhi di tutti come questa specie di agglomerato stia portando alla disintegrazione di quella che noi continuiamo a chiamare Italia”.

Così Alfonso De Amicis, esponente aquilano del Movimento EuroStop, sulle polemiche per la ‘quasi rissa’ di ieri tra il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, e alcuni manifestanti di sinistra durante la visita, nel giorno della Fiera dell’Epifania, del vice premier e leader della Lega, Matteo Salvini, arrivato nel capoluogo d’Abruzzo per la tappa conclusiva della sua due giorni pre-elettorale in vista delle regionali di febbraio.

“A protestare contro Salvini erano presenti esponenti di Potere al popolo, Comitato 3e32, diversi studenti e un sacco di ragazzini senza organizzazioni dietro. Sinceramente, non mi sarei aspettato una così forte partecipazione”, ammette De Amicis ad AbruzzoWeb.

“Ma delle polemiche su un sindaco qualsiasi – prosegue – le facciano il cosiddetto centrosinistra e questa destra, anche essa al servizio dei potentati euristi e in generale sovranazionali. Per me i veri nemici sono le élites europee e le sovrastrutture, gente non eletta”.

Su Salvini, De Amicis afferma che “fa il forte con i deboli e poi di fronte a Juncker si genuflette, mentre ancora oggi la ‘mitica Europa’ non è in grado o non vuole risolvere la sorte di 49 esseri mani, però riesce a nscondere bene 49 milioni di euro. Anche in questo caso valgono piu i soldi che gli essere umani. A ben vedere questo alimenta i fascismi e le xenofobie. Del resto, Salvini è un prodotto alla Mediaset, come l’altro Matteo, Matteo Renzi. E come lui durerà il tempo necessario che a questi signori aggrada. Io lo combatto perché lui è il portavoce di questi interessi, in un disegno chiarissimo per chi lo vuol capire: il nord Italia subfornitore dell’economia tedesca, finché tira, viceversa il sud fornitore di servizi agricoltura per quel che rimane , un po’ di turismo e poi abbondanza e bulimia televisiva, ossia tutti a diventare cuochi”.

“Se nella falsa unità storica – prosegue l’esponente di EuroStop – avvenuta attraverso le forzature violente dello Stato sabaudo e dal tradimento della borghesia agraria del sud, lo stesso avviene oggi anche in forma diversa. Il carrozzone leghista si presta a questa operazione accompagnato dai trasformisti e gattopardi del centro-sud, una classe politica, quest’ultima di uno spessore che definire sotto zero è un complimento. Si stanno comportando come nella seconda guerra mondiale, al servizio permanente dell’imperialismo tedesco”.

“Tutto il resto è fuffa da social. Essi potrebbero essere usati per ragionare e magari anche per ridere. Una prece. Amen”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli